

Il programma Valitur da un milione e mezzo si collega al piano di gestione della candidatura Unesco "Italia Langobardorum"

## Progetto Interreg per il rilancio turistico delle Valli

**SAN PIETRO.** Si chiama "Valitur", acronimo di "Valli integrate nel turismo": è un progetto Interreg - costo un milione e mezzo di euro, tempo di attuazione due anni - che affianca una folta serie di partner e che mira a definire una nuova strategia di valorizzazione e tutela ambientale, ai fini del lancio turistico, appunto, dell'area transfrontaliera dell'Alto Isonzo e delle Valli del Natisone, del Torre e dello Judrio. Al conseguimento di tale obiettivo lavorerà un sistema integrato di realtà pubbliche e private, partendo dal Civiform di Cividale (lead-partner) per arrivare

ai Comuni di Savogna, San Pietro al Natisone, San Leonardo e Prepotto da parte italiana e Tolmino, Caporetto, Idria e Plezzo sul versante sloveno; nel progetto, però, sono coinvolte anche l'Università di Trieste, l'Irtef di Udine e l'Associazione Carta di Cividale. Il disegno, che si collega al piano di gestione della candidatura Unesco "Italia Langobardorum", punta dunque al rilancio di un territorio che - nonostante le sue perle storico-archeologiche, naturalistiche e antropologiche - ha inevitabilmente risentito delle logiche di zona di confine. "Valitur" getta basi concrete per

la promozione di aspetti specifici di tali aree: saranno definiti itinerari scientifici, ambientali e culturali, con la creazione - ad esempio - di un ecomuseo delle Valli. Sarà realizzata un'analisi plurisetoriale della fascia transfrontaliera, per poi procedere alla mappatura delle risorse del territorio con ricognizioni sul campo e con la creazione di laboratori diffusi di botanica, fauna, geologia, climatologia ed archeologia. Sono infine previste la rilevazione e la catalogazione degli antichi mestieri, il rilancio delle attività ecocompatibili e sostenibili - collegate alle risorse naturali dei siti -, lo studio di possibili

nuove attività d'impresa connesse alle tipicità locali. «La valorizzazione di queste terre transfrontaliere, il cui valore, straordinario, oggi emerge in piena luce - dichiara l'assessore regionale alle relazioni internazionali Federica Seganti -, passa necessariamente attraverso politiche di sviluppo coordinate tra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi confinanti, nel caso la Slovenia. "Valitur", esempio di ampia e fruttuosa collaborazione tra enti locali, mette in evidenza le principali ricchezze delle nostre Valli e dell'Alto Isonzo». Dello stesso avviso anche il consigliere regionale Roberto Novelli. (i.a.)



La Valli del Natisone